



Progetto di Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2016



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 7.365.674.050,07 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





PROGETTO DI BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE.....	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	27
NOTA INTEGRATIVA	39
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	184
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	341
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	343
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	347
ALLEGATI	371





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	7
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	8
<i>Conto economico riclassificato</i>	10
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	20
<i>Allegati</i>	21





Risultati in sintesi

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI	31/12/16	31/12/15	Var.
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	1,6%
Altri Ricavi	254,9	1.013,3	-74,8%
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	-20,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(3.347,5)	(1.682,5)	99,0%
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio della Banca	(3.722,8)	416,6	n.s.
DATI PATRIMONIALI	31/12/16	31/12/15	Var.
Totale Attivo	144.488,2	162.369,5	-11,0%
Crediti verso Clientela	85.043,7	95.384,4	-10,8%
Raccolta Diretta	92.040,8	116.163,9	-20,8%
Raccolta Indiretta	92.405,4	100.354,8	-7,9%
di cui Risparmio Gestito	52.198,9	50.590,5	3,2%
di cui Risparmio Amministrato	40.206,5	49.764,3	-19,2%
Patrimonio netto della Banca	4.767,3	8.515,0	-44,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/16	31/12/15	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.345	23.473	-128
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.032	2.133	-101

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Cost/Income ratio	65,2	52,2	13,0
R.O.E. (su patrimonio medio)	-56,1	6,3	-62,4
Return on Assets (RoA) ratio	-2,58	0,26	-2,8
ROTE (Return on tangible equity)	-56,1	6,3	-62,4
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	18,2	18,9	-0,7
Coverage crediti deteriorati	56,5	49,9	6,5
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,2	7,3	1,9
Coverage crediti in sofferenza	66,4	66,0	0,4
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	3,9	1,8	2,1
Texas Ratio	143,5	136,3	7,2

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	8,2	14,1	-6,0
Total Capital ratio	11,5	19,6	-8,1



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Rispetto all'impostazione adottata in occasione del Bilancio 2015, confermata anche nei precedenti resoconti, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato introducendo la nuova voce "Canone DTA". Su tale voce gestionale viene ricondotto il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzato in contropartita della voce di Conto Economico 180b "Altre Spese Amministrative".

Conto Economico riclassificato

- a) La voce "**Margine di interesse**" è stata adeguata dei valori economici della Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 19 mln di euro.
- b) La voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 0,2 mln di euro).
- c) La voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili". L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- d) La voce del conto economico "**Altri oneri/proventi di gestione**" esclude i recuperi delle imposte di bollo, di spesa da clientela, riclassificate nella voce "**Altre Spese Amministrative**" e i Canoni DTA incassati dalle controllate riclassificati alla voce "**Canone DTA**".
- e) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 115 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23/12/2016. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- f) La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 180b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - Oneri, pari a circa 201 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari");
 - Canone sulle DTA di competenza della Banca MPS trasformabili in credito di imposta ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA" (circa 70 mln di euro), inclusivi dei canoni delle controllate.

La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (circa 326 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

- g) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata scorporata dei valori economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 28 mln di euro
- h) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie



disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.

- i) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, pari a circa 115 mln di euro, scorporati dalle “Spese per il Personale”.
- j) La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similiari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”. Al 31 dicembre 2016 vi sono rilevati gli oneri connessi al SRF e al SRN (rispettivamente circa 57 mln di euro e 115 mln di euro) e quelli riferiti al DGS (circa 29 mln di euro).
- k) La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016 pari a circa 61 mln di euro di competenza della Banca MPS, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative” (70 mln di euro circa), al netto della quota recuperata dalle controllate contabilizzata nella voce “Altri proventi di gestione” (9 mln di euro circa).
- l) La voce “**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**” è stata scorporata della componente fiscale teorica relativa alla Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 15 mln di euro.
- m) Gli effetti complessivamente negativi della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 19 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -15 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale

- n) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilanci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- o) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Attività fiscali”, 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 150 “Altre attività”.
- p) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- q) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			Ass.	%
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	(229,4)	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	27,8	1,6%
Margine intermediazione primario	3.588,4	3.790,0	(201,6)	-5,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	135,9	(68,7)	-50,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(104,5)	(18,5)	(86,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(11,2)	(3,5)	(7,7)	n.s.
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	(960,0)	-20,0%
Spese amministrative:	(2.450,9)	(2.444,5)	(6,4)	0,3%
a) spese per il personale	(1.474,9)	(1.511,2)	36,3	-2,4%
b) altre spese amministrative	(976,0)	(933,4)	(42,6)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(53,2)	(62,8)	9,6	-15,2%
Oneri Operativi	(2.504,1)	(2.507,3)	3,2	-0,1%
Risultato Operativo Lordo	1.339,2	2.296,0	(956,8)	-41,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.347,5)	(1.682,5)	(1.665,0)	99,0%
a) crediti	(3.315,4)	(1.687,6)	(1.627,8)	96,5%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(32,1)	5,1	(37,2)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	(2.621,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	(77,3)	121,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(1.139,0)	102,7	(1.241,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(114,7)	(16,8)	(97,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(200,9)	(141,6)	(59,3)	41,9%
Canone DTA	(61,2)	-	(61,2)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	1,4	11,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.467,6)	482,0	(3.949,6)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(223,8)	(27,4)	(196,4)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(3.691,4)	454,6	(4.146,0)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(31,4)	(38,0)	6,6	-17,3%
Utile (Perdita) di esercizio	(3.722,8)	416,6	(4.139,4)	n.s.



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2016 il **Totale Ricavi** della Banca si è attestato a circa **3.843 mln di euro** in flessione del 20,0% rispetto all'esercizio precedente.

Totale Ricavi (milioni di euro)			Var. Y/Y	
	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
Margine di interesse	1.777,3	2.006,7	(229,4)	-11,4%
Commissioni nette	1.811,1	1.783,3	27,8	1,6%
Margine intermediazione primario	3.588,4	3.790,0	(201,6)	-5,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	135,9	(68,7)	-50,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(104,5)	(18,5)	(86,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(11,2)	(3,5)	(7,7)	n.s.
Totale Ricavi	3.843,3	4.803,3	(960,0)	-20,0%

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2016 è risultato pari a circa **1.777 mln di euro**, sotto i livelli dell'anno precedente (-11,4%) con dinamica penalizzata dal calo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente compensata dal rimborso degli NSF e dalla riduzione del costo del *funding*.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.811 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,6% sull'anno precedente (+28 mln di euro) grazie soprattutto alla ripresa dei servizi tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond").
- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: pari a circa **67 mln di euro** (circa 136 mln di euro al 31 Dicembre 2015);
- il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **303 mln di euro**, con una dinamica in calo rispetto all'anno precedente (circa -596 mln di euro) che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+608 mln di euro circa al 31 dicembre 2015).

Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (milioni di euro)			Var. Y/Y	
	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	38,7	618,4	(579,7)	-93,7%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	155,3	219,8	(64,5)	-29,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109,4	61,3	48,1	78,6%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	899,5	(596,1)	-66,3%



Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:

- un **risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 39 (in flessione sul valore dello scorso anno ma sul quale incideva positivamente per circa 608 mln di euro il contributo complessivo dell'operazione c.d. "Alexandria");
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 155 mln di euro a fronte di circa 220 mln di euro registrati nel 2015;
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per circa 109 mln di euro, principalmente riferibile alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie (circa +61 mln di euro contabilizzati nel 2015). La voce nel 2016 ricomprende altresì l'impatto negativo derivante dall'adeguamento prezzo di un subordinato al valore attualmente previsto nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale".

Contribuiscono inoltre alla formazione del Totale Ricavi le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura:** pari a circa **-105 mln di euro** (circa -19 mln di euro il risultato del 2015) per gli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata, a seguito della conversione obbligatoria prevista nel 2017 secondo le indicazioni contenute nel D.L. 237/2016 (convertito in legge il 17 febbraio 2017) nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato.
- **Altri Proventi/Oneri di gestione:** saldo negativo per circa **-11 mln di euro** a fronte di un valore di circa -4 mln di euro registrato nel 2015.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2016 gli **Oneri Operativi** della Banca sono risultati pari a circa **2.504 mln di euro** sostanzialmente stabile rispetto al all'anno precedente (-0,1%).

Oneri operativi (milioni di euro)	Var. Y/Y			
	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
Spese per il personale	1.474,9	1.511,2	36,3	-2,4%
Altre spese amministrative	976,0	933,4	(42,6)	4,6%
Totale Spese Amm.ve	2.450,9	2.444,5	(6,4)	0,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	53,2	62,8	9,6	-15,2%
Totale oneri operativi	2.504,1	2.507,3	3,2	-0,1%

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **2.451 mln di euro** (lievemente superiore al 2015). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese per il Personale**, pari a circa **1.475 mln di euro**, si pongono in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile e di altri benefici “una tantum” realizzati nel 2°Q2016.
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **976 mln di euro**, sono aumentate rispetto all'anno precedente (+4,6%), sostanzialmente per la contabilizzazione avvenuta nell'ultimo trimestre delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione di BMPS (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata di poco superiore all'anno precedente.
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a circa **53 mln di euro**, in riduzione del 15,2%.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **1.339 mln di euro**, a fronte di circa 2.296 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, con un indice di *cost/income* pari a 65,2% (52,2% nel 2015).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2016 la Banca ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per circa **3.348 mln di euro** a fronte di circa 1.683 mln di euro del 2015. Tale incremento è legato all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (per circa 1.868 mln di euro), effettuato nel secondo semestre. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non – performing loans*”, pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. “sofferenze allargate”.

Il rapporto tra le rettifiche del 2016 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 390 p.b.**, a fronte di un valore di 177 p.b. registrato a fine 2015 influenzato dalle significative rettifiche non ricorrenti sopra indicate.



Conseguentemente, il **Risultato operativo netto** della Banca ammonta a per circa **-2.008 mln di euro**, a fronte di un risultato positivo del 2015 per circa 614 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato d'esercizio** concorrono altresì:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a circa **+44 mln di euro** di riprese rispetto ai circa -77 mln di euro del 2015;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, svalutazioni per un importo complessivo di circa **-1.139 mln di euro** su cui incide soprattutto la svalutazione della controllata MPS CS (contro i circa +103 mln di euro del 2015);
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-115 mln di euro** relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23/12/2016, mentre i 17 mln di euro del 2015 si riferivano essenzialmente ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, pari a circa **-201 mln di euro** (-142 mln di euro nel 2015) di cui -57 mln di euro e -115 mln di euro quali contributi a carico della Banca dovuti rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale e per la parte rimanente, pari a circa -29 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria riconosciuta al DGS (contabilizzata nel corso del 3° trimestre). Relativamente al contributo registrato a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, l'importo suindicato rappresenta complessivamente le due annualità addizionali, richieste da Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016;
- **Canone DTA**, pari a circa **-61 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del D.L. 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta di competenza 2016;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa **13 mln di euro** a fronte di circa 1 mln di euro contabilizzati nel 2015.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2016 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **-3.467 mln di euro** (rispetto ad un valore positivo per circa 482 mln di euro del 2015).



Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)				
	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risultato operativo netto	(2.008,3)	613,6	(2.621,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	(77,3)	121,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(1.139,0)	102,7	(1.241,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(114,7)	(16,8)	(97,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(200,9)	(141,6)	(59,3)	41,9%
Canone DTA	(61,2)	-	(61,2)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	1,4	11,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.467,6)	482,0	(3.949,6)	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Le **imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente** risultano **negative per circa 224 mln di euro** (-27 mln di euro nel 2015) inclusive di una parziale svalutazione delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse, per -252 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*). L'ammontare della svalutazione riguarda la DTA da perdita fiscale iscritta nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal *restatement* del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria, nonché parte di quelle già iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si evidenzia che a seguito del risultato del *probability test*, non sono state iscritte DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione economica per un importo di 811 mln di euro. Tenuto conto anche della parziale cancellazione operata con riferimento alle DTA da perdita fiscale maturate ed iscritte in precedenti esercizi, le imposte anticipate complessivamente non iscritte ammontano a 1.063 mln di euro. Non essendo soggetto a limiti temporali l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, secondo la normativa vigente, il beneficio economico non iscritto al 31 dicembre 2016, corrispondente alle relative imposte anticipate non iscrivibili, resta potenzialmente iscrivibile negli esercizi futuri qualora la capacità reddituale della Banca si incrementi rispetto a quella stimata sulla base dei piani previsionali.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -31 mln di euro) la **perdita d'esercizio 2016** di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a **circa -3.723 mln di euro** a fronte di un utile di circa 417 mln di euro registrata nell'esercizio 2015.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.069,6	1.047,1	22,5	2,1%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	85.043,7	95.384,4	(10.340,7)	-10,8%
b) Crediti verso Banche	31.708,8	34.374,7	(2.665,9)	-7,8%
Attività finanziarie negoziabili	17.691,4	19.086,2	(1.394,8)	-7,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.942,7	3.074,0	(1.131,3)	-36,8%
Attività materiali e immateriali	1.096,4	1.162,2	(65,8)	-5,7%
Altre attività	5.935,7	8.240,9	(2.305,2)	-28,0%
Totale dell'Attivo	144.488,2	162.369,5	(17.881,3)	-11,0%
Passività				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.040,8	116.163,9	(24.123,1)	-20,8%
b) Debiti verso Banche	40.787,4	29.521,1	11.266,3	38,2%
Passività finanziarie di negoziazione	1.296,3	1.844,4	(548,1)	-29,7%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	245,3	238,5	6,8	2,9%
b) Fondi di quiescenza	47,2	42,7	4,5	10,5%
c) Altri fondi	949,3	952,4	(3,1)	-0,3%
Altre voci del passivo	4.354,7	5.091,5	(736,8)	-14,5%
Patrimonio netto della Banca	4.767,3	8.515,0	(3.747,7)	-44,0%
a) Riserve da valutazione	(198,3)	(173,4)	(24,9)	14,4%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	1.322,7	(736,3)	2.059,0	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	(6,3)	
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.722,8)	416,6	(4.139,4)	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	144.488,2	162.369,5	(17.881,3)	-11,0%



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2016 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **184 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2015 (-14,8%), per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta e della componente amministrata della Raccolta Indiretta. In crescita le forme di risparmio gestito.

Raccolta da clientela			Var. Y/Y
	31/12/16	31/12/15	%
Raccolta diretta	92.040,8	116.163,9	-20,8%
Raccolta indiretta	92.405,4	100.354,8	-7,9%
Risparmio Gestito	52.198,9	50.590,5	3,2%
Risparmio Amministrato	40.206,5	49.764,3	-19,2%
Raccolta complessiva	184.446,2	216.518,7	-14,8%

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** della Banca, pari a circa **92 mld di euro** si pone in calo del 20,8% rispetto alla situazione registrata a fine 2015. Sulla dinamica annuale risultano in flessione tutte le componenti ad eccezione dei Pronti Contro Termine (+5,5 mld di euro; +52,3%). Nel dettaglio i Conti Correnti (-25,5% Y/Y), i Depositi vincolati (-31,0% Y/Y), la raccolta obbligazionaria (-7,0 mld di euro; -24,1%) e le Altre forme di Raccolta Diretta (-47,6%).

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Tipologia	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	39.065,0	52.433,1	(13.368,1)	-25,5%
Depositi vincolati	8.869,3	12.846,1	(3.976,8)	-31,0%
Pronti Contro Termine passivi	16.104,3	10.575,0	5.529,3	52,3%
Obbligazioni	22.211,9	29.251,4	(7.039,5)	-24,1%
Altre forme di Raccolta Diretta *	5.790,3	11.058,3	(5.268,0)	-47,6%
Totale	92.040,8	116.163,9	(24.123,1)	-20,8%

- Al 31 Dicembre 2016 i volumi di **raccolta indiretta** della Banca, pari a circa **92 mld di euro**, risultano in flessione con il dato dello scorso anno (-7,9%) In particolare:
 - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **52 mld di euro**, in aumento del 3,2% rispetto 31 Dicembre 2015. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **24 mld di euro**, in crescita di circa 1,5 mld di euro (+6,6%)
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in aumento sull'anno precedente (+5,4%);
 - la **componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro**, sostanzialmente stabile sull'analogo periodo 2016 (-0,9%).



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **40 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2015 (-19,2%), penalizzato per circa -6,4 mld di euro dagli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente.

Raccolta indiretta	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	52.198,9	50.590,5	1.608,4	3,2%
<i>Fondi</i>	23.965,1	22.491,8	1.473,3	6,6%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.328,2	6.001,7	326,5	5,4%
<i>Bancassurance</i>	21.905,6	22.097,1	-191,5	-0,9%
Risparmio amministrato	40.206,5	49.764,3	-9.557,8	-19,2%
Totale	92.405,4	100.354,8	-7.949,4	-7,9%

Crediti con clientela

Al 31 Dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **85 mld di euro**, in flessione del 10,8% rispetto a fine 2015.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito oltre alla ridotta domanda di credito anche la riduzione dei crediti deteriorati netti. Si pongono in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-17,1%), Mutui (-5,5%), Altri Finanziamenti (-1,2%) e Pronti Contro Termine (-79,7%).

Crediti Clientela	Tipologia	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y	
				Ass.	%
Conti Correnti	6.447,1	7.779,5	(1.332,4)	-17,1%	
Mutui	43.838,4	46.369,8	(2.531,4)	-5,5%	
Altri finanziamenti	17.073,2	17.282,6	(209,4)	-1,2%	
Pronti contro termine	950,8	4.686,0	(3.735,2)	-79,7%	
Crediti rappresentati da titoli	1.256,4	1.276,6	(20,2)	-1,6%	
Crediti deteriorati	15.477,8	17.989,9	(2.512,1)	-14,0%	
Totale	85.043,7	95.384,4	(10.340,7)	-10,8%	



Crediti deteriorati

Al 31 Dicembre 2016 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **15,5 mld di euro**, in calo del 14,0% rispetto a fine Dicembre 2015. Nel dettaglio per categoria di rischio si evidenzia una flessione su Inadempienze Probabili (-25,7%) e Esposizioni Scadute/Sconfinanti deteriorate (-56,8%) ed un aumento delle Sofferenze (+13,1%).

Categoria di rischio - Valori netti			Inc. %		Var Y/Y	
	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	15.477,8	17.989,9	18,2%	18,9%	-2512,1	-14,0%
a1) Sofferenze	7.827,9	6.921,1	9,2%	7,3%	906,8	13,1%
a2) Inadempienze Probabili	6.856,8	9.233,4	8,1%	9,7%	-2376,6	-25,7%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	793,1	1.835,4	0,9%	1,9%	-1042,3	-56,8%
B) Crediti in bonis	69.565,9	77.394,6	81,8%	81,1%	-7828,7	-10,1%
Totale Crediti Clientela	85.043,7	95.384,5	100,0%	100,0%	-10340,8	-10,8%



□ **Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione**

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



Allegati



□



Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31/12/15	Riclassifiche gestionali		31/12/15
Margine di interesse	2006,7	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	3918,4			29,1
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-1940,8			
Commissioni nette	1783,3	Commissioni attive	Voce 40	2062,8			
		Commissioni passive	Voce 50	-279,5			
Margine intermediazione primario	3790,0			3790,0			29,1
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	Dividendi e proventi simili	Voce 70	141,8		Voce 70 - Parziale	4,0
						Voce 240 - Parziale	
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	899,5	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	612,4		Voce 70 - Parziale	6,0
		Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	219,8			
		a) crediti		53,4			
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		274,4			
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
		d) passività finanziarie		-1,2			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	61,3			
Risultato netto dell'attività di copertura	-18,5	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-18,5			
Altri proventi/oneri di gestione	-3,5	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190	328,3		Voce 220 - Parziale	-331,8
Totale Ricavi	4803,2			5060,0			-302,7
Spese Amministrative	-2444,5	Spese Amministrative	Voce 130	-2934,7			
a) Spese per il Personale	-1511,2	a) Spese per il personale	Voce 150a	-1528,0		Voce 150a - Parziale	16,8
b) Altre spese amministrative	-933,4	b) Altre spese amministrative	Voce 150b	-1406,7		Voce 160 - Parziale	141,6
						Voce 160 - Parziale	331,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	42,8	Rettifiche/impese di valore nette su attività materiali	Voce 170	42,4			
		Rettifiche/impese di valore nette su attività immateriali	Voce 180	-28,0			
Totale Oneri operativi	-2807,3			-3025,1			517,8
Risultato Operativo Lordo	2296,0			2081,0			215,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		Rettifiche/impese di valore nette per deterioramento di:	Voce 130	-1682,5			
a) crediti	-1687,6	a) crediti	Voce 130a	-1687,6			
b) attività finanziarie e altre operazioni	5,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 130b	-16,1			
		d) altre operazioni finanziarie	Voce 130d	21,2			
Risultato Operativo Netto	613,5			398,5			215,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-77,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160	-77,3			
Utili (Perdite) delle partecipazioni	102,7	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 240	102,7		Voce 240 - Parziale	-16,8
Oneri di risanimazione / Oneri una tantum	-16,8					Voce 150a - Parziale	-141,6
Rischi e oneri connessi a SRG, DGS e schemi similari	-141,6					Voce 160 - Parziale	-141,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 240	1,4			
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0			425,3			56,7
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-27,4	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 260	-8,7		Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-18,7
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6			416,6			38,0
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Voce 310				
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA	454,6			416,6			38,0
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-38,0					Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-38,0
Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Utili (Perdite) di esercizio		416,6		Totale Riclassifiche	0,0

**Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.069,6	1.047,1	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	1.069,6	1.047,1	
	85.043,7	95.384,4	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	85.043,7	95.384,4	a) Crediti verso Clientela
	31.708,8	34.374,7	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	31.708,8	34.374,7	
	17.691,4	19.086,2	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.417,4	2.075,4	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.274,0	17.010,8	
	1.942,7	3.074,0	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	1.942,7	3.074,0	
	1.096,4	1.162,2	Attività materiali e immateriali
Voce 110 – Attività materiali	1.031,9	1.070,0	
Voce 120 – Attività immateriali	64,5	92,2	
	5.935,7	8.240,9	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	546,2	772,5	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	111,6	136,0	
Voce 130 – Attività fiscali	3.446,6	4.776,9	
Voce 140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55,4	27,2	
Voce 150 – Altre attività	1.775,9	2.528,5	
Totale dell'attivo	144.488,2	162.369,5	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	92.040,8	116.163,9	Debiti
Voce 20 – Debiti verso clientela	69.362,6	86.418,5	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	20.981,5	27.499,9	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	1.696,7	2.245,5	
	40.787,4	29.521,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	40.787,4	29.521,1	
	1.296,3	1.844,4	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	1.296,3	1.844,4	
	245,3	238,5	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	245,3	238,5	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	47,2	42,7	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	949,3	952,4	c) Altri fondi
	4.354,7	5.091,5	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	1.206,2	1.361,9	
Voce 80 – Passività fiscali	5,3	28,5	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	10,4	-	
Voce 100 – Altre passività	3.132,8	3.701,1	
	4.767,3	8.515,0	Patrimonio netto della Banca
Voce 130 – Riserve da valutazione	(198,3)	(173,4)	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Riserve	1.322,7	(736,3)	d) Riserve
Voce 170 – Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 – Capitale	7.365,7	9.001,8	f) Capitale
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.722,8)	416,6	h) Utile (Perdita) di esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	144.488,2	162.369,5	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	35
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	37





Stato patrimoniale

		(in unità di euro)	
Voci dell'attivo		31 12 2016	31 12 2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.069.604.797	1.047.129.256
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.417.381.341	2.075.384.404
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.273.985.792	17.010.790.797
60	Crediti verso banche	31.708.835.207	34.374.738.101
70	Crediti verso clientela	85.043.670.980	95.384.392.146
80	Derivati di copertura	546.173.395	772.262.612
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	111.645.893	135.987.785
100	Partecipazioni	1.942.743.006	3.074.019.114
110	Attività materiali	1.031.921.236	1.069.993.491
120	Attività immateriali	64.456.915	92.198.837
130	Attività fiscali	3.446.577.770	4.776.900.862
	<i>a) correnti</i>	<i>587.310.898</i>	<i>1.908.832.158</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.859.266.872</i>	<i>2.868.068.704</i>
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.019.633.025</i>	<i>2.021.291.669</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.354.748	27.157.907
150	Altre attività	1.775.856.746	2.528.503.730
	Totale dell'attivo	144.488.207.826	162.369.459.042

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2016	31 12 2015
10 Debiti verso banche	40.787.367.059	29.521.052.401
20 Debiti verso clientela	69.362.614.525	86.418.505.608
30 Titoli in circolazione	20.981.531.607	27.499.900.689
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.296.325.838	1.844.415.504
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.696.690.399	2.245.470.972
60 Derivati di copertura	1.206.200.053	1.361.859.611
80 Passività fiscali	5.266.400	28.531.531
<i>a) correnti</i>	<i>5.266.400</i>	<i>28.531.531</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402.474	-
100 Altre passività	3.132.754.853	3.701.100.355
110 Trattamento di fine rapporto del personale	245.263.981	238.513.245
120 Fondi per rischi e oneri:	996.511.563	995.115.997
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>47.232.013</i>	<i>42.702.083</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>949.279.550</i>	<i>952.413.914</i>
130 Riserve da valutazione	(198.344.475)	(173.401.127)
160 Riserve	1.322.720.205	(736.320.326)
170 Sovrapprezzi di emissione	-	6.325.105
180 Capitale	7.365.674.050	9.001.756.821
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.722.770.706)	416.632.656
Totale del passivo e del patrimonio netto	144.488.207.826	162.369.459.042



Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2016	31 12 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.180.262.134	3.918.421.233
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.422.340.297)	(1.940.829.170)
30	Margine di interesse	1.757.921.837	1.977.592.063
40	Commissioni attive	2.027.698.382	2.062.805.496
50	Commissioni passive	(216.584.915)	(279.528.555)
60	Commissioni nette	1.811.113.467	1.783.276.941
70	Dividendi e proventi simili	67.357.932	141.847.432
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.545.196	612.396.372
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(104.512.470)	(18.517.939)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	155.367.213	219.847.290
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.479.999)</i>	<i>(53.428.176)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>104.730.831</i>	<i>274.437.501</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>52.116.381</i>	<i>(1.162.035)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	109.430.184	61.254.312
120	Margine di intermediazione	3.835.223.359	4.777.696.471
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.347.483.506)	(1.682.492.081)
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.315.415.255)</i>	<i>(1.687.638.328)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(39.506.536)</i>	<i>(16.052.495)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>7.438.285</i>	<i>21.198.742</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	487.739.853	3.095.204.390
150	Spese amministrative:	(3.162.463.405)	(2.934.695.266)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.589.593.667)</i>	<i>(1.527.974.020)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.572.869.738)</i>	<i>(1.406.721.246)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43.787.604	(77.322.378)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(52.982.099)	(62.410.001)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.826.838)	(27.967.779)
190	Altri oneri/proventi di gestione	323.646.816	328.347.659
200	Costi operativi	(2.875.837.922)	(2.774.047.765)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.139.029.232)	102.719.899
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.686.238	1.421.962
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.514.441.063)	425.298.486
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(208.329.643)	(8.665.830)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.722.770.706)	416.632.656
290	Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770.706)	416.632.656



Prospetto della redditività complessiva

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2016	31 12 2015
10	Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770.706)	416.632.656
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.011.786)	16.315.544
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(7.928.904)	16.315.544
50	Attività non correnti in via di dismissione	(82.882)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(16.931.561)	261.220.781
80	Differenze di cambio	1.364.474	5.649.107
90	Copertura dei flussi finanziari	121.345.045	37.822.895
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.533.917)	199.871.888
110	Attività non correnti in via di dismissione	(4.107.163)	17.876.891
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.943.347)	277.536.325
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(3.747.714.053)	694.168.981



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2016	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2016	
	(in unità di euro)				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
a) azioni ordinarie	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	-	6.325.105	(6.325.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(736.320.326)	-	(736.320.326)	422.957.761	-	1.636.082.770	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
a) di utili	(619.232.917)	-	(619.232.917)	381.870.352	-	237.562.565	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	(117.087.409)	-	(117.087.409)	41.087.409	-	1.398.720.205	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
Riserve da valutazione	(173.401.127)	-	(173.401.127)	-	-	-	-	-	-	-	(24.943.347)	-	(198.344.474)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	-	416.632.656	(416.632.656)	-	-	-	-	-	-	(3.722.770.706)	-	(3.722.770.706)
Patrimonio netto	8.514.993.129	-	8.514.993.129	-	-	-	-	-	-	-	(3.747.714.053)	-	4.767.279.074



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.767,3 mln di euro, contro i 8.515,0 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 3.747,7 mln di euro dovuto alla perdita di esercizio di 3.722,8 mln di euro e ad una variazione negativa delle Riserve da valutazione per 24,9 mln di euro, le cui componenti sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Di seguito sono illustrati i principali eventi che hanno interessato il patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2016 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire, per complessivi 708 mln di euro:
 - i. gli effetti negativi imputati a patrimonio netto per 619,2 mln di euro per la contabilizzazione a “saldi chiusi” dell'operazione Alexandria e
 - ii. i costi sostenuti nel 2015 per l'aumento di capitale, pari a 88,8 mln di euro, imputati direttamente nelle Riserve di patrimonio netto;mediante l'utilizzo:
 - iii. dell'utile netto dell'esercizio 2015 di 416,6 mln di euro,
 - iv. della Riserva sovrapprezzi di emissione per 6,3 mln di euro,
 - v. della riserva avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Consum.it S.p.A. per 47,7 mln di euro.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 237,4 mln di euro.

L'importo di 41,1 mln di euro, rilevato nella riga “Riserve altre”, in corrispondenza della colonna “Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve”, include l'impatto positivo di 88,8 mln di euro di cui al punto (ii) e l'impatto negativo di 47,7 mln di euro di cui al punto (v).

2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad 7.365,7 mln di euro.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31 12 2014 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31 12 2015	Patrimonio netto al 31 12 2015				
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variatione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
a) azioni ordinarie	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530	(2.290.530)	-	-	-	6.325.105	-	-	-	-	-	-	6.325.105
Riserve:	(1.973.116.922)	-	(1.973.116.922)	1.277.884.005	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	-	(736.320.326)
a) di utili	(2.261.426.564)	-	(2.261.426.564)	1.642.193.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(619.232.917)
b) altre	288.309.642	-	288.309.642	(364.309.642)	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	-	(117.087.409)
Riserve da valutazione	(405.177.669)	-	(405.177.669)	(45.759.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(173.401.127)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	(3.002.406)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(405)	-	(405)	-	-	405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.491.852.950)	-	(5.491.852.950)	5.491.852.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.632.656
Patrimonio netto	4.619.351.639	-	4.619.351.639	-	47.682.835	3.153.789.674	-	-	-	-	-	-	-	-	8.514.993.129

* I saldi dell'esercizio 2014, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del Bilancio 2015, al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto della Banca ammonta a 8.515,0 mln di euro, contro i 4.619,4 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.895,6 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 416,6 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4 mln di euro, tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Banca è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.
3. nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Banca alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 231,8 mln di euro principalmente riconducibile alla redditività complessiva di esercizio pari a 277,5 mln di euro, di cui: i) 199,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — disponibili per la vendita; ii) 37,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — copertura flussi finanziari, 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio; iv) 16,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti ed infine v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione.
5. La colonna "Variazioni di riserve" include, in corrispondenza della riga "Riserve altre", l'importo di 47,7 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel corso dell'esercizio e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Consum.it S.p.A..



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2016	31 12 2015
1. Gestione	928.850.605	1.837.930.873
risultato di esercizio (+/-)	(3.722.770.706)	416.632.656
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(96.503.059)	259.726.635
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	104.512.470	18.517.939
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.240.326.832	1.160.840.441
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	80.808.937	90.460.206
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(31.586.114)	112.065.471
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	208.329.643	8.665.830
altri aggiustamenti	1.145.732.602	(228.978.305)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	13.360.702.792	13.924.390.432
attività finanziarie detenute per la negoziazione	630.683.232	810.461.682
attività finanziarie disponibili per la vendita	683.767.711	2.338.550.240
crediti verso banche: a vista	2.653.307.469	100.806.106
crediti verso banche: altri crediti	-	4.218.006.635
crediti verso clientela	7.131.011.348	5.607.873.829
altre attività	2.261.933.032	848.691.939
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.232.345.305)	(17.214.926.568)
debiti verso banche: a vista	11.266.314.657	(8.103.619.582)
debiti verso banche: altri debiti	-	(1.669.486.411)
debiti verso clientela	(17.055.891.083)	(1.528.481.524)
titoli in circolazione	(6.502.775.432)	(1.872.541.269)
passività finanziarie di negoziazione	(548.089.666)	(1.805.988.253)
passività finanziarie valutate al fair value	(424.957.683)	(859.685.958)
altre passività	(966.946.098)	(1.375.123.571)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	57.208.092	(1.452.605.263)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2016	31 12 2015
1. Liquidità generata da	28.632.990	358.361.783
vendite di partecipazioni	-	228.609.125
dividendi incassati su partecipazioni	-	126.889.800
vendite di attività materiali	28.632.990	2.862.858
2. Liquidità assorbita da	(63.365.541)	(1.743.637.839)
acquisti di partecipazioni	(1.440)	(1.709.205.646)
acquisti di attività materiali	(63.364.101)	(34.305.766)
acquisti di attività immateriali	-	(126.427)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34.732.551)	(1.385.276.056)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2.910.715.873
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	2.910.715.873
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	22.475.541	72.834.554

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2016	31 12 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.047.129.256	974.294.702
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	22.475.541	72.834.554
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.069.604.797	1.047.129.256

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



Nota Integrativa

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	41
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	103
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	184
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale</i>	191
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	217
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	221
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	301
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</i>	321
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	325
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	335
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	339





Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale.....	43
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	57
I principi contabili.....	57
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	57
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	58
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	59
4 Crediti.....	59
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	62
6 Operazioni di copertura.....	62
7 Partecipazioni.....	64
8 Attività materiali.....	66
9 Attività immateriali.....	67
10 Attività non correnti in via di dismissione.....	68
11 Fiscalità corrente e differita.....	69
12 Fondi per rischi ed oneri.....	71
13 Debiti e titoli in circolazione.....	72
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	73
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	74
16 Operazioni in valuta.....	75
17 Altre informazioni.....	76
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	89
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	89
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.....	90
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	90
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.....	90
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	91
Informativa di natura qualitativa.....	91
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	91
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	92
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	93
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	94
A.4.4 Altre informazioni.....	95
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	97
A.5 Informativa sul cd “ <i>day one profit/loss</i> ”.....	101





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.



Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro. Tali titoli sono stati inizialmente sottoscritti dall'emittente e, successivamente all'assegnazione del relativo giudizio di rating da parte delle agenzie di rating DBRS e Fitch Ratings, sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Questo ha permesso di stabilizzare la situazione di liquidità del Gruppo.

Ad inizio febbraio 2017, la Banca ha raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di Euro 520 milioni. L'operazione prevede altresì che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipolino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto e l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

Si segnala che il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. A seguito di tale conversione sono stati recepiti nel presente bilancio, ove applicabili, gli effetti derivanti dalla modifica delle condizioni relative alla conversione obbligatoria dei titoli subordinati.



In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che nell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro, comunicata al mercato nel corso del 2016, in data 23 dicembre 2016 la Banca ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato sempre agli stessi soggetti un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Banca ha ricevuto dal MEF due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca, sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, è stata ritenuta solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016, evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Il mancato raggiungimento dei *target ratios* SREP e del CBR comporta la necessità di avviare azioni idonee a ripristinare livelli adeguati di capitale. Di fatto questo processo è già in atto con la richiesta di intervento dello Stato tramite la "ricapitalizzazione precauzionale".

I risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario "avverso", nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

La posizione di liquidità della Banca ha subito un forte deterioramento nel corso del 2016 e in particolare a partire dal 30 novembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* e della liquidità netta a 1 mese. Tale dinamica è stata influenzata dalla riduzione della componente commerciale registrata nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore della BRRD nonché per effetto delle tensioni legate all'esito negativo dell'operazione di ricapitalizzazione privata. Tuttavia, a seguito della richiesta formulata dalla Banca in data 23 dicembre 2016, in data 18 gennaio 2017 il MEF ha emanato il Decreto n. 650 di concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie della Banca per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Banca ha quindi



effettuato in data 25 gennaio 2017 due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 miliardi di euro.

I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto, sono stati inizialmente sottoscritti interamente dalla Banca in attesa di essere venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017. A questo proposito agli inizi di febbraio 2017 le due emissioni sono state quotate sul mercato TLX e hanno ricevuto rating da DBRS e Fitch. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Pertanto, pur con le forti tensioni registrate sulla liquidità i meccanismi previsti dal Decreto e le iniziative adottate dalla Banca hanno dimostrato di poter fornire adeguata protezione contro il rischio di ulteriore deterioramento della posizione.

La proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017, inviata alle autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso, riflette il perfezionamento dell'intervento precauzionale richiesto. Inoltre il Piano di Ristrutturazione mostra, nell'arco temporale considerato, un ritorno ad una "ordinaria" redditività tale da consentire l'uscita dello Stato ed il ripristino, post aumento di capitale, di livelli adeguati di patrimonializzazione nonché una riduzione dei crediti deteriorati nel pieno rispetto dei *target* richiesti dalla BCE (che saranno peraltro oggetto di aggiornamento una volta completato il processo di rafforzamento patrimoniale).

Inoltre, nella valutazione della continuità aziendale occorre anche tener presente che da maggio 2016 e fino al febbraio 2017 la Banca è stata oggetto di un'*On Site Inspection* da parte della BCE. L'ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione. La Banca, anche a seguito delle interlocuzioni con il *team* ispettivo, ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nella Parte A - Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili. Gli esiti finali dell'*On Site Inspection* saranno inoltre considerati dall'autorità ai fini della valutazione di solvibilità della Banca.

Da ultimo si segnala che il menzionato Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. La legge di conversione ha sostanzialmente confermato il percorso tracciato dal Decreto, con particolare riferimento alla "ricapitalizzazione precauzionale" ed alla "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") mediante conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario, apportando invece modifiche alle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione Precauzionale" che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- i possibili impatti dell'*On Site Inspection* della BCE sulla valutazione di solvibilità;
- l'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli Amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo per effetto della conversione in legge del DL 237/2016 nonché il miglioramento della situazione di liquidità a seguito delle operazioni di collocamento e/o finanziamento sul mercato delle obbligazioni emesse con garanzia dello Stato, considerate le incertezze sopra descritte e, subordinatamente alla positiva conclusione della "Ricapitalizzazione Precauzionale", hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2016

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**”. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1° febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset. La Commissione Europea



ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27”**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' **“Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative”** che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del *“professional judgement”* nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:



- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1703 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente Bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 "**Revenue from Contracts with Customers**", che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei



servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sulla base delle prime valutazioni effettuate non sono attesi impatti di rilievo derivanti dalla prima applicazione del principio.

Il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Le modifiche introducono inoltre degli accorgimenti pratici aggiuntivi per la transizione al principio IFRS 15 relativamente (i) alle modifiche sui contratti avvenute prima della data d'inizio dell'esercizio precedente a quello di prima applicazione e (ii) sui contratti che sono stati completati all'inizio del primo degli esercizi comparativi presentati.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1905 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge accounting* del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie: il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Available For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "driver", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari



adottato dell'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie: lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment: l'IFRS 9 prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il nuovo modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses o ECL*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*). Le attività allocate alle prime due categorie secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (*incurred but not reported o IBNR*), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), ciascuno diversificato per classi esposizione omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate alla categoria 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate alla categoria 2. Per le attività allocate alla categoria 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si riscontrano difformità sul fronte della classificazione, mentre si segnalano possibili differenze nei modelli di valutazione, principalmente a seguito dell'applicazione dell'approccio *forward-looking*, che consentirà una rilevazione tempestiva dell'*Expected credit losses* che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Hedge accounting (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.



Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione.

La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione. Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, dovranno essere valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno, alla verifica e all'implementazione dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo al nuovo modello ECL, parallelamente alle suddette attività di disegno e implementazione.

Lo stadio di evoluzione del progetto non consente ad oggi di ritenere definitivi e certi gli effetti quantitativi sul bilancio consolidato del Gruppo attesi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, che in sede di transizione al nuovo principio saranno contabilizzati in contropartita del patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

I principali impatti quantitativi attesi alla data di prima applicazione del principio sono infatti essenzialmente riconducibili a due tematiche:

- all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti relativi alle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nel *bucket 2* in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
- ad un possibile incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*).

Per entrambe le tematiche il Gruppo sta tuttora svolgendo attività finalizzate:

- per quanto riguarda l'*impairment*, a calibrare i nuovi modelli, definire i *triggers* che determinano il passaggio dal *bucket 1* al *bucket 2* ed a valutare eventuali impatti valutativi per quanto riguarda le attività allocate nel *bucket 3*;
- per quanto riguarda l'esatta definizione del perimetro delle attività *mandatory FVPL*, sono invece in corso approfondimenti a livello di sistema per definire la prassi interpretativa di alcune casistiche del test SPPI.

Le due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dal *bucket 1* al *bucket 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che è stato pubblicato un documento di consultazione da parte del BCBS (*Basel Committee on Banking Supervision*) su



possibili approcci per la rilevazione graduale degli impatti da prima applicazione sul capitale regolamentare.

Per quanto riguarda gli impatti sul processo, si segnala la possibile rimodulazione del catalogo prodotti in funzione dell'impatto di determinate clausole contrattuali sul superamento del test SPPI e delle ripercussioni di una elevata *duration* dei crediti sulla volatilità del conto economico.

Infine, il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nel *bucket* 3 (per le quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda) avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che:

- con molta probabilità resteranno invariate le attuali modalità di rilevazione dell'*hedge accounting* (il Gruppo intende, salvo eventuali controindicazioni, avvalersi dell'opzione di mantenimento delle regole definite a riguardo dallo IAS 39);
- il Gruppo si avvarrà, nell'esercizio di prima applicazione, della facoltà di non presentare le informazioni comparative.

Infine, per quanto riguarda le società assicurative collegate del Gruppo, si segnala che la società AXA ha comunicato che differirà la data di prima applicazione dell'IFRS 9 al 2021, come consentito dall'emendamento all'IFRS 4 "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" pubblicato nel mese di settembre 2016 (c.d. "*deferral approach*").

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività *rate regulated*.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**" al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.



In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio “**IFRS 16 Leases**” che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dallo IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Ambito di applicazione

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti di locazione, comprese le locazioni di diritto dei beni uso in un subaffitto, con l'eccezione di:

- leasing per l'esplorazione o uso di minerali, petrolio, gas naturale e risorse non rigenerative simili; contratti rientranti nell'ambito dell'IFRIC 12;
- licenze di proprietà intellettuale rientranti nell'ambito dell'IFRS 15 (per i locatori); e
- locazioni di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 e diritti in concessione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 per oggetti quali film cinematografici, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e diritti d'autore (per i locatari).

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.



Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Disclosure Iniziative (Amendments to IAS 7)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**”. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**”. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFR9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. Tali preoccupazioni sono relative alla volatilità temporanea dei risultati esposti nel bilancio. Le modifiche introducono due approcci: un *overlay approach* e un *deferral approach*.

Le modifiche introdotte permetteranno:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Tali modifiche integrano le attuali opzioni disciplinate dal principio IFRS 4 e possono essere già utilizzate al fine di mitigare gli effetti contabili connessi alla volatilità.

Il 9 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS.

- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 **Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2016.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. A partire dall'ultimo trimestre 2016, la controllata MPS CS ha classificato le nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di trading.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi



attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;



- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.



d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su



crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%;
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016;
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca e delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.



A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte



creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2016 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di



derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:



1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.



Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.



I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.



Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel



bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del



finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 150 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).

Per quanto riguarda i contributi addizionali previsti per il 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016, richiamati dalla Banca d'Italia con comunicazione del 27 dicembre 2016, si evidenzia che anche tali contribuzioni sono state imputate nel bilancio 2016 alla voce 150 (b) "Spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico in contropartita della voce 100 "Altre passività", in conformità delle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul *restatement* effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

L'operazione "Santorini" è stata chiusa nel 2013 mentre l'operazione "Alexandria" è stata chiusa nel 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. La Banca ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015, in ossequio allo IAS 8, la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria", avvenuta nell'esercizio 2015, ha consentito alla Banca di chiudere l'operazione con uno



sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è risultato positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari. La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.



Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti



omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, non essendo allo stato definite le modalità e il perimetro oggetto di possibile deconsolidamento, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero. Pertanto, i corrispettivi di possibili operazioni di deconsolidamento potrebbero differire anche sensibilmente rispetto ai valori iscritti in bilancio per riflettere le specifiche condizioni delle operazioni quali ad esempio la struttura finanziaria, i tassi di rendimento richiesti dagli acquirenti e i costi di *servicing*.

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto



e sussistono le “evidenze obiettive” sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del preconsuntivo 2016 e delle proiezioni aggiornate 2017-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA per l'invio alle Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile



viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – “Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”, convertito con modifiche nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (il “Decreto”), prevede, nell'ambito dell'operazione di “ricapitalizzazione precauzionale” della Banca, l'obbligo di conversione di tutte le passività subordinate in azioni di nuova emissione della stessa Banca, in conformità al principio che prevede la partecipazione agli oneri di “ricapitalizzazione precauzionale” da parte degli azionisti preesistenti e dei detentori di obbligazioni subordinate.

Per i detentori di bond subordinati il Decreto prevede, in sede di conversione, un prezzo di sottoscrizione delle azioni diverso da quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del MEF, per il quale è prevista l'applicazione di un fattore di sconto del 25% rispetto al prezzo di conversione previsto per i detentori dei bond subordinati.

Per quanto riguarda la valutazione in bilancio delle passività subordinate oggetto di conversione emesse dalla Banca e classificate tra le passività valutate al fair value (*fair value option*) e delle passività subordinate emesse da società del Gruppo riacquistate dalla Banca e iscritte nell'attivo della medesima, si evidenzia che in base alla normativa di riferimento i prezzi di conversione delle obbligazioni subordinate non potranno essere considerati espressione del *fair value* delle stesse azioni al momento della conversione. Per quanto riguarda le passività subordinate iscritte tra le passività valutate al *fair value*, non essendo disponibili dati osservabili sul mercato in merito al trasferimento delle stesse, né prezzi quotati in un mercato attivo, in conformità alla normativa contabile di riferimento (IFRS 13) è stato utilizzato ai fini della valutazione di bilancio il *fair value* dello strumento finanziario nella prospettiva del detentore.

Si segnala inoltre che l'introduzione della conversione obbligatoria delle passività subordinate ha comportato, per le obbligazioni oggetto di copertura del rischio di tasso d'interesse, l'interruzione delle relazioni di copertura esistenti.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

Criteri di stima dei crediti

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti, che hanno determinato un impatto complessivo sul conto economico della Banca pari a 1.868 mln di euro, hanno riguardato in particolare gli aspetti di seguito descritti.

Modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili

Al fine di rendere la metodologia sempre più aderente alle *best practises* valutative e di tenere in considerazione le indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non-performing loans*” pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata modificata la metodologia applicata per il calcolo dell'attualizzazione delle inadempienze probabili, con esclusione delle posizioni con piano di ristrutturazione chiuso. Tale modifica, attraverso la stima di un tempo di attualizzazione che tiene conto della probabilità che la posizione scivoli a sofferenza, ha consentito di rappresentare con maggiore puntualità il deterioramento del portafoglio dovuto al persistere della negativa congiuntura economica, che si riflette nella elevata incidenza dei passaggi a sofferenze delle inadempienze probabili. D'altra parte il medesimo criterio consentirà, tramite l'aggiornamento periodico delle serie storiche, di cogliere gli eventuali futuri miglioramenti della performance del portafoglio delle inadempienze probabili.

Innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili da 20.000 euro a 150.000 euro, parimenti a quanto già effettuato per i crediti classificati a sofferenza.

Haircut su garanzie immobiliari

A seguito di un'analisi interna svolta sui valori di realizzo degli immobili aggiudicati in asta lungo un orizzonte temporale pluriennale, riferiti ad una popolazione significativa di beni, sono stati aggiornati gli *haircut* (percentuali di abbattimento) applicati ai valori degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni in sofferenza del Gruppo; ciò al fine di rendere i valori di realizzo delle garanzie sempre più allineati alle evidenze del processo di recupero. Gli *haircut* così determinati presentano un maggior grado di granularità rispetto a quelli precedenti, in termini di differenziazione per segmento di clientela e di tipologia di immobile. I nuovi *haircut* applicati ai fini della valutazione delle sofferenze sono stati utilizzati anche per la valutazione delle garanzie immobiliari relative ai crediti classificati tra le inadempienze probabili; a tal fine, agli *haircut* relativi alle sofferenze è stato applicato un fattore correttivo che esprime il *cure rate* (tasso di rientro in bonis) storicamente osservato su tale tipologia di crediti.

Definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. “sofferenze allargate”

Per le posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche (c.d. “sofferenze allargate”), sono stati previsti *floor* minimi di copertura, determinati sulla base delle evidenze storiche di cura (tasso di rientro in bonis) di questa tipologia di crediti. I *floor* sono considerati solo nei casi in cui l'ammontare dell'esposizione segnalata a sofferenza a livello di sistema supera una percentuale dell'esposizione complessiva del debitore (5%).



Criteri di stima delle imposte differite attive (DTA)

E' stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate e della perdita fiscale dell'esercizio che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali, in particolare, la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*), in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo, ha determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di 251,6 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale dell'esercizio per 810,9 mln di euro.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2016 (4)	Fair value al 31 12 2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	432	432	191	-	191	76
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	44.171	42.269	9.368	1.278	6	1.288
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	127.174	123.566	(5.881)	3.027	276	3.023
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	694.755	565.856	20.337	18.841	(398)	19.148
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	210.411	183.972	(4.342)	6.256	(525)	5.949
Totale			1.076.943	916.095	19.673	29.402	(450)	29.484

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2016 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2016 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2015.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 19,7 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2016 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,5 mln di euro, per un ammontare complessivo di 20,2 mln di euro di maggiori rivalutazioni dei prezzi di mercato avvenute nel corso del 2016 (di cui 3,3 mln di euro imputate a conto economico e circa 16,9 mln di euro imputate a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2016 risulta pari a 6,2 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trasferimenti di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31 12 2016		Derivati di copertura	Pass. finanz. al fair value	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Derivati di copertura	Att. finanz. disponibili per la vendita	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Voci	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati	
								Titoli di debito	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale	
								Titoli di Capitale	Bonds Partecipazioni Partecipazioni Fondi/PE	Prezzo di mercato* Prezzo di mercato* Discounted cash Net asset adjusted Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, prezzi, report Gestori Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free Dati di bilancio delle società Prezzo di mercato*,transazioni recenti, prezzi, report gestori	
								Quote di OIGR				
								Finanziamenti				
								Debiti				
								Derivati Finanziari	IR/Asset/Currency Swaps Total return swaps Equity swaps Forex Singlename Forex Singlename Forex Multiname Equity Singlename Equity Singlename Exotic Equity Multiname Plain Equity Multiname Exotic Tasso Plain	Discounted Cash Flow Discounted Cash Discounted Cash Option Pricing Option Pricing Option Pricing Option Pricing Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Obbligatori, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligatori, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi	
									Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point	
								Derivati Creditizi	Credit Index Default swaps	Prezzo di mercato* Discounted Cash	Prezzo di mercato* Curve CDS, Curva Dei Tassi	
								Totale Attività				
								Totale Passività				

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. B)

A.4.1.b livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31/12/2016		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	158.882	228.125	Obbligazioni di Gruppo	Valore Economico ex d.ln 237 del 23/12/2016		
Titoli di Capitale			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	30% / >8% / 0,4 < x < 0,5
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Equity Risk Premium/Growth Rate	10,5% / 1,10%
	368.942	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Liquidity Risk Premium	5%
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 13,5 eur/mln
Quote di OICR			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22,1 €/mln
	27.878	X	Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-5,5 eur/mln
			Fondo Chiuso	Adjusted NAV	FV componenti attivo	19 €/mln
Totale Attività	555.702	X				
Totale Passività	X	228.125				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle voci di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Passività Finanziarie Valutate al *Fair Value*" nel comparto dei "Titoli di debito" sono ricomprese le obbligazioni subordinate del Gruppo assoggettabili alle disposizioni contenute nel D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, poi convertito in legge. La valorizzazione di tali strumenti è avvenuta sulla base della metodologia indicata nell'allegato al medesimo decreto che prevede l'assegnazione di un valore economico reale pari al 75% del nominale per i titoli *Tier I* e pari al 100% del nominale per i titoli *Tier II*. A tali valori è stata applicata una percentuale di correzione per considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato dal medesimo provvedimento normativo al MEF. La tecnica valutativa utilizzata non è quindi basata su input non osservabili, piuttosto risente di assunzioni di probabile realizzazione stante il quadro normativo vigente alla data di riferimento del bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figura essenzialmente l'obbligazione convertibile emesso da Sorgenia S.p.A. in seguito alla ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca. Il titolo è valorizzato secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato, per tale motivo la *sensitivity* di tale posizione è considerata pari all'intero valore di bilancio (22 mln di euro).

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, interessate alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -26 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -42 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -28 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nell'ambito del medesimo aggregato si segnalano l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per un ammontare di 14,7 mln di euro in conseguenza della contribuzione allo Schema Volontario del FITD e gli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A. per 80,6 mln di euro. La *sensitivity* ai parametri non osservabili nella valutazione dello Schema Volontario, ovvero l'*Equity Risk Premium* e il *Growth Rate*, si attesta rispettivamente a -1,5 mln di euro per punto percentuale e -0,06 mln di euro per punto percentuale.

La *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione degli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A., ovvero il *liquidity risk premium*, si attesta a 8,5 mln di euro per ogni punto %.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 65 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *Pricing Esterno* sono *Side Pocket* di *Hedge Funds* le cui quotazioni offerte dalle società di gestione sono considerate non verificabili. Per tale motivo la *sensitivity* di tali posizioni è considerata pari al valore di bilancio delle stesse (8,2 mln di euro). In questa categoria rientrano le quote acquisite nel Fondo Atlante, esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016 per un ammontare di 19,7 mln di euro. Tali quote sono state valorizzate applicando un fattore di sconto di circa il 34% rispetto al valore nominale delle sottoscrizioni (quest'ultimo pari a 29,7 mln di euro). Il fattore di sconto in questione è supportato anche da un calcolo ottenuto aggiornando il resoconto della società di gestione con le valutazioni di un perito esterno relative alle partecipazioni in Veneto Banca e Banca Popolare di



Vicenza. Tale valore di *fair value* è stato individuato prendendo il valore mediano di una forchetta di ampiezza in valore assoluto di 2,4 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;



- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni



Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2016				31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	2.705	1.414.676	-	1.417.381	9.197	2.066.187	-	2.075.384
2. Attività finanz. Valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791
4. Derivati di copertura	-	546.173	-	546.173	-	772.263	-	772.263
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.467.542	2.214.296	555.702	18.237.540	16.049.099	3.488.169	321.170	19.858.438
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	1.296.326	-	1.296.326	-	1.844.416	-	1.844.416
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471
3. Derivati di copertura	-	1.206.200	-	1.206.200	-	1.361.860	-	1.361.860
Totale passività	-	3.971.091	228.125	4.199.216	1.107.947	4.343.800	-	5.451.747

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune passività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari *senior* per 1.012,4 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Tale variazione è prevalentemente dovuta alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati dei titoli emessi o garantiti dalla Banca e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Banca (cfr. delibera Consob n.19833 del 22 dicembre 2016) e al conseguente utilizzo, in assenza di riferimenti diretti al mercato, di una tecnica di valorizzazione c.d. *comparable approach*.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 196,7 mln di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.



Al 31 dicembre 2016 l'impatto del CVA è pari a - 46,0 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2016 il valore del DVA ammonta complessivamente a 19,7 mln di euro.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31.12.2016

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	321.170	-	-	-
2. Aumenti	-	-	283.865	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	52.332	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	28.372	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	28.372	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	200.987	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.174	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	49.333	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	7.886	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	23.009	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	17.445	-	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	-	17.445	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	5.564	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	493	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	17.945	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	555.702	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 52,3 mln di euro include per 19,4 mln di euro il titolo di capitale acquisito a seguito dell'intervento effettuato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena nell'ambito dello Schema Volontario del FITD e per 29,7 mln di euro le quote nel Fondo Atlante.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli", pari a 201,0 mln di euro, include per 158,9 mln di euro emissioni subordinate del Gruppo valorizzate sulla base della metodologia indicata nell'allegato al Decreto Legge n.237 del 23 dicembre 2016, in quanto strumenti assoggettabili alla conversione e per 41,8 mln di euro a partecipazioni il cui *fair value*, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.), secondo quanto previsto in materia dalla *policy* interna.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 17,9 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle partecipate Bassilichi S.p.A.(12,9 mln di euro) e Consorzio Triveneto S.p.A.(5,0 mln di euro).



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31/12/2016

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	228.125	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	228.125	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	228.125	-

L'importo segnalato nella colonna "Passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 228,1 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata della Banca, trasferita a fine esercizio 2016 da livello 2 a livello 3, in quanto passività assoggettabile alla conversione valorizzata sulla base della metodologia indicata nell'allegato al Decreto Legge n.237 del 23 dicembre 2016.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258
3. Crediti verso la clientela	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	233.301	-	-	262.649	262.649
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.355	-	17.921	1.129	19.050
Totale attività	117.041.162	207.363	32.686.640	86.757.654	119.651.657
1. Debiti verso banche	40.787.367	-	40.787.367	-	40.787.367
2. Debiti verso clientela	69.362.615	-	69.366.869	-	69.366.869
3. Titoli in circolazione	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	131.141.916	-	126.201.807	3.756.211	129.958.018

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 55,3 mln di euro include per 18,3 mln di euro altre attività riconducibili al business del merchant acquiring oggetto dell'accordo vincolante di cessione raggiunto in data 3 febbraio 2017 con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. L'aggregato include altresì 18,0 mln di euro riferibili ad alcune attività materiali ad uso funzionale ed infine le partecipate Bassilichi S.p.A. (12,9 mln di euro) e Consorzio Triveneto S.p.A. (5,0 mln di euro).

L'importo segnalato nella riga "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 10,4 mln di euro si riferisce integralmente alle passività afferenti il business del merchant acquiring sopra citato.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798
3. Crediti verso la clientela	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	262.868	-	-	295.286	295.286
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.158	-	21.057	1.129	22.186
Totale attività	130.049.156	193.625	35.718.777	97.089.683	133.002.085
1. Debiti verso banche	29.521.052	-	29.530.583	-	29.530.583
2. Debiti verso clientela	86.418.506	-	86.422.907	-	86.422.907
3. Titoli in circolazione	27.499.901	15.837.000	11.040.788	-	26.877.788
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	143.439.459	15.837.000	126.994.278	-	142.831.278

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul cd “*day one profit/loss*”

La Banca non conseguito “*day one profit/loss*” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	105
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	106
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	108
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	108
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	111
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	112
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	114
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	118
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	121
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	122
Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120.....	130
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	133
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	143
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	144

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	145
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	147
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	149
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	151
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	156
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	158
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	158
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	158
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	159
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	159
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	162
14.4.c <i>Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	184
Altre informazioni	186





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
a) Cassa	854.621	983.765
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	214.984	63.364
Totale	1.069.605	1.047.129

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	2.620	106	-	2.726	8.898	3.949	-	12.847
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.620	106	-	2.726	8.898	3.949	-	12.847
2. Titoli di capitale	80	-	-	80	285	1	-	286
3. Quote di O.I.C.R.	5	-	-	5	14	-	-	14
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.705	106	-	2.811	9.197	3.950	-	13.147
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	1.396.957	-	1.396.957	-	2.047.591	-	2.047.591
1.1 Di negoziazione	-	1.251.639	-	1.251.639	-	1.737.074	-	1.737.074
1.2 Connessi con la fair value option	-	145.318	-	145.318	-	310.517	-	310.517
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	17.613	-	17.613	-	14.646	-	14.646
2.1 Di negoziazione	-	17.613	-	17.613	-	14.646	-	14.646
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.414.570	-	1.414.570	-	2.062.237	-	2.062.237
Totale (A+B)	2.705	1.414.676	-	1.417.381	9.197	2.066.187	-	2.075.384

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri Titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi. L'importo di 3,9 mln di euro rilevato al 31 dicembre 2015, nella riga “1.2 Altri titoli di debito” in corrispondenza della colonna livello 2, era riconducibile all'esposizione junior assunta dalla Banca con riferimento all'operazione di cartolarizzazione Patagonia giunta a scadenza e rimborsata entro la fine dell'esercizio 2016.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.



Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.726	12.847
a) Governi e Banche Centrali	1	17
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.610	7.833
d) Altri emittenti	115	4.997
2. Titoli di capitale	80	286
a) Banche	3	104
b) Altri emittenti:	77	182
- imprese di assicurazione	3	36
- società finanziarie	4	23
- imprese non finanziarie	70	123
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5	14
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	2.811	13.147
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.120.647	1.652.034
b) Clientela	293.923	410.203
Totale (B)	1.414.570	2.062.237
Totale (A+B)	1.417.381	2.075.384

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.



2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Azionari	5	14
Altri	-	-
Totale	5	14

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706
2. Titoli di capitale	5.931	9.120	368.942	383.993	17.984	58.324	246.325	322.633
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	5.931	9.120	368.916	383.967	17.984	58.324	246.284	322.592
2.2 Valutati al costo	-	-	26	26	-	-	41	41
3. Quote di O.I.C.R.	-	135.440	27.878	163.318	-	112.172	9.280	121.452
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Titoli di debito	15.726.675	16.566.706
a) Governi e Banche Centrali	15.015.819	16.235.001
b) Altri enti pubblici	4.127	29.625
c) Banche	161.675	32.767
d) Altri emittenti	545.054	269.313
2. Titoli di capitale	383.993	322.633
a) Banche	229.256	215.020
b) Altri emittenti:	154.737	107.613
- imprese di assicurazione	404	368
- società finanziarie	26.634	22.408
- imprese non finanziarie	127.699	84.837
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	163.318	121.452
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.273.986	17.010.791

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Hedge funds	8.681	10.563
Private Equity	151.488	107.107
Immobiliari	3.149	3.782
Totale	163.318	121.452

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.



4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	17.394	17.363
Svalutazioni cumulate	17.394	17.363
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-
Esposizione netta	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	131.324	151.782
Svalutazioni cumulate	101.747	93.515
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	18.182	12.179
Esposizione netta	29.577	58.267
Totale esposizione netta	29.577	58.267

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (40,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A.(9,5 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(9,0 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (8,6 mln di euro);
- Comital Gestione Industria S.p.A. (7,2 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (4,5 mln di euro);
- RCR S.p.A.(4,2 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(3,7 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (3,2 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.948.514	5.334.041
a) rischio di tasso di interesse	3.948.514	5.334.041
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.948.514	5.334.041

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	3.586.601	-	3.586.601	-	3.586.601
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.566.601	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.122.234	52.546	27.578.156	955	27.631.657
1. Finanziamenti	26.769.241	-	26.771.866	955	26.772.821
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.971.599	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.719.242	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.078.400	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.367.360	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.711.040	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.352.993	52.546	806.290	-	858.836
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.352.993	X	X	X	X
Totale	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 1,0 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.566,6 mln di euro (2.706,9 mln di euro al 31 dicembre 2015). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce B.1.3 Altri finanziamenti – Altri, pari a complessivi 1.711,0 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.367,1 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	2.725.909	-	2.725.909	-	2.725.909
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.706.909	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.648.829	144.672	31.290.420	1.797	31.436.889
1. Finanziamenti	30.249.775	-	30.248.676	1.117	30.249.793
1.1 Conti correnti e depositi liberi	964.419	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	19.793.359	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.491.997	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.752.013	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.739.984	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.399.054	144.672	1.041.744	680	1.187.096
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.399.054	X	X	X	X
Totale	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	837.471	911.481
a) rischio di tasso di interesse	488.732	572.064
b) rischio di cambio	348.739	339.417
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	837.471	911.481

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255	-	404.854	86.490.113	86.894.967
1. Conti correnti	6.447.130	3.094	3.349.138	9.799.362	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	950.767	-	-	950.767	X	X	X	X
3. Mutui	43.838.389	7.418	9.028.460	52.874.267	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.369.099	-	145.464	1.514.563	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	335	335	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.704.148	5.150	2.938.663	18.647.961	X	X	X	X
Titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	154.817	1.099.108	2.808	1.256.733
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	X	X	X	X
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo.

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”. L’importo di 15,7 mln di euro si riferisce principalmente a crediti deteriorati acquisiti dalla ex Biverbanca.

La riga “9. Altri titoli di debito” pari a 1.256,4 mln di euro, include una esposizione junior relativa all’operazione di cartolarizzazione Casaforte per 2,8 mln di euro (2,8 mln di euro al 31 dicembre 2015), cash reserves di cartolarizzazioni proprie per 127,3 mln di euro (230,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).



Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766	-	422.630	96.788.663	97.211.293
1. Conti correnti	7.779.502	5.224	3.882.243	11.666.969	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	46.369.794	11.184	10.194.035	56.575.013	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.660.990	-	186.663	1.847.653	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.621.688	6.452	3.704.015	19.332.155	X	X	X	X
Titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	48.953	1.258.761	2.808	1.310.522
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	X	X	X	X
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.256.416	-	-	1.256.416
a) Governi	149.176	-	-	149.176
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	883.015	-	-	883.015
- imprese non finanziarie	70.037	-	-	70.037
- imprese finanziarie	357.689	-	-	357.689
- assicurazioni	455.289	-	-	455.289
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255
a) Governi	593.602	-	264	593.866
b) Altri enti pubblici	1.861.646	-	279.221	2.140.867
c) Altri soggetti	65.854.285	15.662	15.182.575	81.052.522
- imprese non finanziarie	32.850.740	14.308	11.915.027	44.780.075
- imprese finanziarie	4.764.406	-	393.851	5.158.257
- assicurazioni	106	-	4	110
- altri	28.239.033	1.354	2.873.693	31.114.080
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.276.626	-	-	1.276.626
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	877.124	-	-	877.124
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	421.963	-	-	421.963
- assicurazioni	455.161	-	-	455.161
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766
a) Governi	704.195	-	230	704.425
b) Altri enti pubblici	2.131.185	-	1.917	2.133.102
c) Altri soggetti	73.282.570	22.860	17.964.809	91.270.239
- imprese non finanziarie	36.238.967	21.170	14.469.732	50.729.869
- imprese finanziarie	7.634.547	-	422.264	8.056.811
- assicurazioni	19.145	-	1	19.146
- altri	29.389.911	1.690	3.072.812	32.464.413
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	380.059	402.885
a) rischio di tasso di interesse	380.059	402.885
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.095	-
a) rischio di tasso di interesse	50.095	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	430.154	402.885

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	546.173	-	546.173	16.814.305
1) Fair value	-	328.276	-	328.276	15.765.206
2) Flussi finanziari	-	217.897	-	217.897	1.049.099
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	546.173	-	546.173	16.814.305

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il *fair value* positivo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2015				VN Totale 31 12 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	772.263	-	772.263	17.775.463
1) Fair value	-	552.047	-	552.047	16.591.521
2) Flussi finanziari	-	220.216	-	220.216	1.183.942
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	772.263	-	772.263	17.775.463

Legenda

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Invest. Esteri	Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.580	-	-	-	-	X	-	X	X	5.580
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.001	X	217.897	X	220.898
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	5.580	-	-	-	-	3.001	-	217.897	-	226.478
1. Passività finanziarie	303.829	-	-	-	15.866	X	-	X	X	319.695
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	303.829	-	-	-	15.866	-	-	-	-	319.695
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	309.409	-	-	-	15.866	3.001	-	217.897	-	546.173

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.547	-	-	-	-	X	-	X	X	30.547
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	215.475	X	215.475
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	30.547	-	-	-	-	-	-	215.475	-	246.022
1. Passività finanziarie	509.340	-	-	-	12.160	X	4.741	X	X	526.241
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	509.340	-	-	-	12.160	-	4.741	-	-	526.241
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	539.887	-	-	-	12.160	-	4.741	215.475	-	772.263



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Adeguamento positivo	111.646	135.988
1.1 di specifici portafogli:	111.646	135.988
a) crediti	111.646	135.988
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	111.646	135.988

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Crediti	4.086.257	1.348.025
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	4.086.257	1.348.025

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

**Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital I.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital I.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. in breve CO.E.M. S.p.a.	Roma	Roma	40,197	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,790	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,979	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Perimetro gestione proprietà immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,716
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Calenzano	Calenzano	50,000	
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Aeroporto di Siena S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	49,014	
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Casalboccone Roma S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,750	33,675
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano	Calenzano	4,156	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	16,807	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,140	
Intermonte sim S.p.a.	Milano	Milano	17,410	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	20,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Newcolle S.r.l.	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
Nuova Sorgheria Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Realizzazioni e bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione	Arezzo	Arezzo	19,584	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,527	
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	15,000	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali	3.074.019	1.673.000
B. Aumenti	17.700	1.851.362
B.1 Acquisti	1	20
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	17.699	1.851.342
C. Diminuzioni	1.148.976	450.343
C.1 Vendite	-	228.609
C.2 Rettifiche di valore	1.148.976	34.470
C.3 Altre variazioni	-	187.264
D. Rimanenze finali	1.942.743	3.074.019
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.436.144	1.358.570

L'importo di 17,7 mln di euro nella riga B.4 "Altre variazioni" si riferisce, per un importo pari a 15 mln di euro, all'aumento di capitale della controllata Monte Paschi Banque S.A. sottoscritto dalla Banca nel settembre 2016.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate sono emerse rettifiche di valore per 1.149,0 mln di euro riferibili principalmente alle controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A. (545,9 mln di euro), MPS Capital Services S.p.A. (504,0 mln di euro) e MPS Banque S.A. (67,8 mln di euro).

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività di proprietà	798.620	807.125
a) terreni	289.297	304.813
b) fabbricati	271.111	285.706
c) mobili	142.186	141.074
d) impianti elettronici	41.997	25.372
e) altre	54.029	50.160
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	798.620	807.125

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2016			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	233.301	-	-	262.649	262.649
a) terreni	126.191	-	-	128.718	128.718
b) fabbricati	107.110	-	-	133.931	133.931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	233.301	-	-	262.649	262.649

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2015			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	262.868	-	-	295.286	295.286
a) terreni	139.213	-	-	143.530	143.530
b) fabbricati	123.655	-	-	151.756	151.756
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	262.868	-	-	295.286	295.286

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali lorde	320.650	440.440	474.057	506.951	429.234	2.171.332
A.1 Riduzioni di valore totali nette	15.837	154.734	332.982	481.579	379.075	1.364.207
A.2 Esistenze iniziali nette	304.813	285.706	141.075	25.372	50.159	807.125
B. Aumenti	2.006	10.276	8.145	29.167	17.992	67.586
B.1 Acquisti	-	-	8.145	29.166	17.963	55.274
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.461	-	-	-	7.461
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	1	3	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.006	2.812	-	-	-	4.818
B.7 Altre variazioni	-	3	-	-	26	29
C. Diminuzioni	17.522	24.873	7.032	12.541	14.123	76.091
C.1 Vendite	17.001	10.941	30	105	222	28.299
C.2 Ammortamenti	-	13.064	7.000	12.409	13.901	46.374
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	356	656	-	-	-	1.012
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	356	656	-	-	-	1.012
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	2	-	-	2
C.6 Trasferimenti a:	165	211	-	-	-	376
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	165	211	-	-	-	376
C.7 Altre variazioni	-	1	-	27	-	28
D. Rimanenze finali nette	289.297	271.109	142.188	41.998	54.028	798.620
D.1 Riduzioni di valore totali nette	16.193	164.824	339.901	492.840	393.346	1.407.104
D.2 Rimanenze finali lorde	305.490	435.933	482.089	534.838	447.374	2.205.724
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.1 Vendite” comprende l’importo di 18,0 mln di euro a seguito di un’operazione di vendita di un immobile sito nel comune di Milano: la transazione, realizzata come una *sale and lease back transaction*, ha comportato la dismissione dell’intero immobile e la contestuale stipula di un contratto di leasing operativo su una porzione pari a circa la metà dell’immobile stesso.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2016 di rettifiche di valore pari a 1,0 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 26,8 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali



strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2016 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2016		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	139.213	123.655	262.868
B. Aumenti	18	691	709
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	629	629
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	18	62	80
C. Diminuzioni	13.040	17.236	30.276
C.1 Vendite	88	246	334
C.2 Ammortamenti	-	5.362	5.362
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	129	106	235
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	12.823	11.522	24.345
a) immobili ad uso funzionale	2.006	2.812	4.818
b) attività non correnti in via di dismissione	10.817	8.710	19.527
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	126.191	107.110	233.301
E. Valutazione al fair value	128.718	133.931	262.649

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2016 di rettifiche di valore pari a 0,2 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 30,0 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.